1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 168

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 19 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	25
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Ripetiamo i tre seguenti decreti sulle marche da bollo che furono pubblicati in un foglio di supplemento alla Gazzetta di ieri:

Il numero 2970 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando che quantunque la fabbricazione dei biglietti di banca delle categorie di minor valore si vada effettuando e rendendo di giorno in giorno più attiva, pure si richiede qualche tempo perchè la quantità loro giunga alla misura richiesta urgentemente dal bisogno delle minute contrattazioni, e che perciò occorre un provvedimento che supplisca al momentaneo difetto di quei biglietti;

In virtù della facoltà conceduta colla legge del 1° maggio 1866, n° 2872;

Veduto il decreto Reale dello stesso giorno n° 2873;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Banca Nazionale (nel Regno d'Italia) cambierà nelle città che saranno designate dal Ministero delle finanze, e secondo le norme e la misura che le verranno prescritte, i suoi biglietti superiori a L. 50 con marche da bollo per le cambiali da L. 15, da L. 10 e da L. 5.

Art. 2. Il Ministero delle finanze ha facoltà di somministrare alla Banca suddetta sino a trenta milioni di lire in marche da bollo indicate nell'articolo precedente.

Art.. 3. Le marche da bollo messe in circolazione dalla Banca sono temporaneamente destinate a supplire i suoi biglietti; hanno quindi lo stesso corso obbligatorio ed il loro ammontare è computato nel valore della circolazione totale consentito alla Banca dall'art. 8 del decreto Reale del 1° maggio 1866, n° 2873.

Art. 4. I possessori delle marche da bollo messe in circolazione possono farle cambiare dalla Banca con biglietti delle categorie di valor superiore a L. 100.

Art. 5. Il 30 settembre 1866 cesserà il corso obbligatorio delle marche da bollo messe in circolazione, le quali verranno ritirate mediante cambio con biglietti della Banca Nazionale o con danaro nel modo che verrà a suo tempo stabilito.

Art. 6. Con decreto del Ministero delle finanze sarà provveduto al modo di evitare che sieno usate per le cambiali le marche da bollo che avranno la destinazione di cui all'art. 3 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Firenze, addì 13 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il numero 2971 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio decreto del 13 giugno 1866;

Determina quanto segue:

Art. 1° Sarà per ora aperto il cambio tra i biglietti della Banca Nazionale (nel Regno d'Italia) e le marche da bollo, secondo il disposto degli articoli 1 e 4 del suddetto Regio decreto, nelle seguenti città: *Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano e Torino.*

Con avviso al pubblico, visto ed approvato dal prefetto di ciascuna delle città indicate, la Banca annunzierà quali sono le ore durando le quali farà il cambio.

Art. 2° Con simile avviso annunzierà il giorno in cui cesserà il cambio de'biglietti con marche da bollo.

Art. 3° Nessuno potrà richiedere che gli sia ad una volta sola cambiato in marche da bollo per un valore maggiore di lire 1,000, nè che gli sia fatto il cambio in una o altra delle tre categorie di marche da bollo.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Firenze, 15 giugno 1866.

A. Scialoja.

Il numero 2972 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 6 del Regio decreto del 13 giugno 1866;

Determina quanto segue:

Le marche da bollo di lire 15, lire 10 e lire 5 messe in circolazione dalla Banca per supplire temporaneamente i suoi biglietti, avranno un *tratto nero* sulle parole *da bollo* impresse sul margine inferiore.

Questo tratto nero le distinguerà da quelle che continueranno ad essere adoperate per le cambiali secondo le leggi vigenti.

L'applicazione ad una cambiale d'una marca da bollo messa in circolazione col segno distintivo sopradetto sarà come non avvenuta e di nessun effetto rispetto alle disposizioni della legge sulla tassa del bollo.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta uffiziale degli atti del Governo.

Firenze, 15 giugno 1866.

A. Scialoja.

Il numero 2973 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il disposto dell'articolo 291 del Codice penale militare;

Visto il Nostro Regio decreto in data 6 maggio 1866 per la formazione dei Corpi Volontari Italiani;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Presso i Corpi Volontari anzimentovati sono stabiliti tre tribunali militari per le truppe concentrate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

I. Pettinengo.

Il n° 2974 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il R. decreto 15 giugno 1866 pel quale sono mobilizzati i battaglioni di Guardia Nazionale n° 44 (Clusone) e n° 45 (Sondrio):

Il detto decreto venne pubblicato nella Gazzetta di ieri.

Il numero 2975 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 15 giugno 1866, con cui vennero chiamati sotto le armi per servizio di guerra i battaglioni di Guardia Nazionale Mobile n° 44 e 45;

Visto l'articolo 4° della legge 4 agosto 1861 sulla Guardia Nazionale ora detta;

Sulla proposta dei Nostri ministri della guerra e dell'interno:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. I summentovati due battaglioni di Guardia Nazionale Mobile sono riuniti in legione.

I predetti Nostri ministri della guerra e dello interno sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

I. Pettinengo.
Chiaves.

Il numero 2976 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 14 giugno 1863;

Dovendosi stabilire il personale sanitario e religioso per il bastimento destinato ad ospedale natante dell'armata d'operazione;

Ritenuta la necessità di imbarcare un secondo medico sulle piro-cannoniere corazzate di 1° ordine e di aumentare gli infermieri sulle fregate di 1° e di 2° ordine in tempo di guerra;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale sanitario e religioso del bastimento ospedale sarà composto di:

1 Medico di fregata di 1ª classe, capo del servizio.
1 Id. di 1ª e di 2ª classe.
2 Medici di corvetta.
1 Farmacista.
1 Cappellano.
1 Ufficiale di maggiorità.
2 Sottoufficiali della compagnia infermieri.
2 Caporali.
16 Infermieri.

Art. 2. Sulla detta Regia nave saranno inoltre imbarcati due medici di corvetta a disposizione dell'ammiraglio comandante in capo per le impreviste occorrenze del servizio sanitario dell'armata di operazione che si potessero presentare.

Art. 3. In tempo di guerra sarà imbarcato in più un medico di corvetta sulle piro-cannoniere corazzate di 1° ordine ed aumentato un infermiere sulle fregate di 1° e 2° ordine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, con decreti in data 20 *maggio e* 2 *giugno* 1866, *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:*

A commendatore:

Sante Santini cav. Giovanni, professore di astronomia, direttore dell'Osservatorio astronomico dell'Università di Padova.

A cavalieri:

Turazza Domenico, professore d'idraulica nell'Università di Padova;
Ferrari avv. Giovanni;
Spadoni dott. Giuseppe.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 20 maggio 1866:

Ad uffiziale:

Montolivo cav. dottor Benedetto, medico in Villafranca Marittima.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 2 giugno 1866:

A commendatori:

Verde dott. Luigi, medico ispettore nel Corpo sanitario militare marittimo;
Martinez Giuseppe, commissario generale di marina di 1ª classe.

Ad uffiziale:

Quaranta Camillo, commissario generale di marina di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 2 giugno 1866:

A cavalieri:

Gnecco Paolo;
Fedriani Gaetano;
Molco Prospero.

S. M., in udienza del 10 andante sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare dell'Esercito, il soldato nel Corpo d'amministrazione Manescalchi Ludovico; ed ha rivocato e considerato di niun effetto il richiamo in effettivo servizio dall'aspettativa, avvenuto per R. decreto del 13 maggio 1866, del farmacista aggiunto Civili Giovanni.

Con decreto Reale del 7 corrente mese venne richiamato dall'aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio D'Avanzo Giovanni, sotto-commissario di guerra di 3ª classe nel Corpo d'intendenza militare.

Con decreto ministeriale dell'8 corrente mese lo scrivano di 1ª classe nel Corpo stesso, sospeso dall'impiego, Iginio Tarchetti venne richiamato in effettivo servizio.

S. M., sopra proposta del ministro della marina, ha con decreto del 7 giugno 1866 fatte le seguenti disposizioni:

Thaon di Revel conte avvocato Ignazio, applicato di 3ª classe, accordate le volontarie dimissioni a datare dal 21 maggio 1866;

Beniscelli Antonio, id. di 4ª classe, promosso applicato di 3ª cl. a datare dal 1° luglio p. v.;

Bianchetti Giorgio, volontario, id. di 4ª classe idem.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 26 aprile 1866:

Caracciolo commendatore Beniamino, già avvocato generale presso la Corte suprema di giustizia in Napoli, ora sostituto procuratore generale presso quella Corte di Cassazione, è nominato consigliere della Corte di Cassazione in Napoli ritenendo titolo e grado di avvocato generale di Corte suprema.

Con decreto del 6 maggio 1866:

Galante Errico, presidente del tribunale civile e correzionale di Gerace, è tramutato a Monteleone;

Capaldo Roberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

Castoldi Giovanni, sostituto procuratore del Re in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo, è rimesso in pianta presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Con decreto del 17 maggio 1866:

Cafone Saverio, consigliere di Corte d'appello in aspettativa, è collocato a riposo in seguito di sua domanda per motivi di salute;

De Stasi Giovanni, consigliere di Corte di Cassazione in aspettativa, id.

Con decreto del 27 maggio 1866:

Marincola Giovanni, già avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Monteleone per decreto del 1° marzo 1866, è nominato sostituto procuratore generale aggiunto presso la Corte d'appello di Catanzaro.

S. M., sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura industria e commercio, con decreto del 22 maggio 1866, ha nominato il ragioniere Baseggio Giovanni Battista applicato di 4ª classe presso l'ispettorato generale del servizio ippico del Regno.

Per decreto ministeriale in data 19 giugno 1866, i sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Canzio Stefano, maggiore nei Corpi Volontari Italiani, destinato in via eccezionale ad aiutante di campo del generale Garibaldi;
Lobbia Cristiano, maggiore nello stato maggiore dell'esercito, nominato maggiore dello stato maggiore nei Corpi suddetti;
Bezzi Egisto, nominato capitano nello stato maggiore id.;
Alberto Mario, id. id.

Intendenza militare.

Con decreti ministeriali del 12 giugno 1866:

Acerbi cav. Giovanni, nominato colonnello ed intendente generale;
Alloisio Giovanni, maggiore nella Real Casa Invalidi e Veterani d'Asti, nominato commissario di guerra di 1ª classe.

Con decreti ministeriali del 19 giugno 1866 i sottodescritti sott'uffiziali dei Corpi Volontari Italiani sono promossi al grado di sottotenente nel reggimento stesso cui appartengono colle competenze loro dovute a far tempo dal 1° luglio prossimo:

Aprà Giovanni, furiere maggiore nel 3° reggimento;
Pevere Giuseppe, furiere nel 3° id.

Con decreto ministeriale 12 giugno 1866:

Bertani dottore Agostino, nominato medico capo.

Con decreto ministeriale del 19 giugno 1866:

Miceli Luigi, maggiore nel 2° reggimento, nominato avvocato fiscale colla continuazione della paga e competenze del grado militare di cui è rivestito.

Trasferte.

Oliva Antonio, capitano nel 4° reggimento Volontari Italiani trasferto tale nel 2° battaglione bersaglieri volontari;

Morandi Luigi, sottotenente nell'8° reggimento Volontari Italiani trasferto tale nel 2° battaglione bersaglieri volontari.

Dimissioni.

Con decreto 18 giugno 1866:

Brignano Giuseppe, capitano nel 10° reggimento Volontari Italiani, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Serpieri cav. Achille, sottotenente nel 6° id., id. id.

Con decreto ministeriale 19 giugno 1866:

Di Portis conte Antonio, luogotenente nel 6° reggimento Volontari Italiani, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

Rettifiche.

Bersozio Lorenzo, scrivano di 2ª classe nel Corpo d'Intendenza Volontari Italiani; leggasi Berzezio;

Serpieri cav. Annibale, sottotenente nel 6° reggimento Volontari; leggasi Achille;

Rosaspina Gregorio, sottotenente nel 9°, id.; leggasi Eugenio;

Ruvini Luigi, sottotenente nello stato maggiore dei Volontari; leggasi Ravini;

Salvadori Giuseppe, id. nell'8° reggimento Volontari Italiani; leggasi Andrea.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella pubblica adunanza di ieri ha continuato la discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari e dopo lunga discussione sopra l'art. 5°, a cui presero parte i senatori Poggi, Farina, Arrivabene, Balbi Piovera, Ricotti, il relatore ed il ministro delle finanze, respinto il medesimo, ha adottato senza grave contestazione i successivi articoli sino e compreso il 14°.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica esaminarono i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Leva militare sui nati nell'anno 1846: i senatori Arese, Montezemolo, Quaranta, Farina e Chiesi;

2° Compimento della rete di strade nazionali nell'isola di Sicilia: i senatori Brioschi, Camerata-Scovazzo, Manzoni T., Leopardi e Amari professore;

3° Modificazioni agli articoli 834 e 835 del Codice di procedura penale: i senatori Corsi, Prinetti, Zanolini, De Foresta e Poggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera incominciò la sua tornata di ieri deliberando intorno all'elezione di Giuseppe Mazzini a deputato del 1° collegio di Messina, che l'uffizio 9° proponeva fosse convalidata, e che, uditi il ministro dell'interno e i deputati Mellana, Venturelli, Bertolami e Bertani, con voti 146, contro 45, e 4 astensioni, dichiarava nulla.

Quindi continuò la discussione dello schema di legge riguardante la soppressione delle Corporazioni religiose, alla quale presero parte i deputati Sanguinetti, Castelli Luigi, Fiastri, Capone, De Witt, Pisanelli, Luzi, Castagnola, De Blasio Tiberio, Plutino Agostino, Lanza Giovanni, Salvagnoli, D'Ondes Reggio, il relatore Raeli e il ministro di grazia e giustizia. Ne furono approvati altri tre articoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria *nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre* 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso *in via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno ammessi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammessione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o il richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami comincieranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del* 15 *luglio* 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vorranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il

casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello nº 76 del regolameto sul reclutamento);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al nº 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello nº 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamente alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* nº 1 e 2) – Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* nº 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* nº 4) – Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* nº 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (*Programma* nº 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* nº 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* nº 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coeficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a, b, c, e, f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) e *B* (*c, e* e *f*). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R.ª Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a beneficio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da' documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

Si rende noto che sino a nuove disposizioni saranno ammessi nella R. marina nella qualità di primi, secondi, e aiutanti macchinisti ausiliari a servizio temporaneo coloro che provandone l'idoneità ne facciano l'occorrente domanda ai comandanti in capo del 1º e 2º dipartimento marittimo.

I vantaggi inerenti a tali posti saranno ai richiedenti fatti conoscere dai comandanti medesimi.

Firenze, li 17 giugno 1866.

Il direttore gen. del servizio militare
E. di Brocchetti.

(*Si pregano i giornali incaricati della inserzione degli atti governativi a voler riprodurre il presente avviso*).

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente che sarà ripetuta ad intervallo di 10 giorni e resterà di pieno diritto annullato il mandato precedente.

Mandato nº 947 del 21 agosto 1865 per L. 298, 94 intestato al direttore delle tasse e del demanio di Salerno per pagamento nell'interesse della Cassa ecclesiastica succeduta al Monastero della Purità dei Pagani.

Torino, li 12 giugno 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *Per l'Amministratore Centrale*
Galletti.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi il commissario distrettuale di Brandeis, il pensionario Sforza Eugenio, già commendatore del soppresso Ordine di S. Stefano in Toscana, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il nº 775[illegible] della serie terza, per l'annuo assegno di lire 336 e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 13 giugno 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI PER LE PROVINCIE NAPOLITANE.

Essendo mestieri provvedersi per pubblico concorso a tre posti vuoti di alunni storico-diplomatici, a ciascuno de' quali è attribuito lo stipendio di 600 lire annue, si fa noto a tutti coloro che vorranno esporvisi, di presentarne le dimande presso la segreteria di questa Direzione generale per tutto il dì 20 luglio prossimo entrante.

Il concorso suddetto si terrà in due giorni separati nel Grande Archivio di Napoli, dove gli alunni son tenuti a prestare servizio, e verserà in un giorno sulla *Storia d'Italia* dalla caduta dell'Impero Romano sino al 1860, e nell'altro sulle lingue *greca*, *latina* ed *italiana* e sulla *calligrafia*.

Le condizioni per esservi ammesso sono le seguenti:

1º Di aver compiti gli anni diciotto;

2º Di essere cittadino d'Italia;

3º Di non trovarsi macchiato di crimini o delitti.

A tale oggetto gli aspiranti uniranno alla dimanda il rispettivo atto di nascita e la fede di perquisizione criminale e correzionale.

Spirato che sarà il precitato termine del venti luglio, verrà con altro separato avviso annunziato il giorno e l'ora in cui sarà tenuto il concorso ed i nomi degli aspiranti che vi si troveranno ammessi.

Il direttore generale
F. Trinchera.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Sotto il titolo di *Politica d'azione* si legge nella *France*:

Fra le interpretazioni svariate ed opposte state date alla lettera dell'Imperatore gli è difficile rendersi un esatto conto del giudizio della pubblica opinione. Però egli è impossibile il non riconoscere che questo programma impegna seriamente il nostro paese nelle conseguenze del conflitto che si prepara.

Noi non diremo in modo così assoluto come lo disse il signor di Girardin « È la guerra! » ma noi non vorremmo nè manco contribuire a mantenere una falsa sicurezza affermando che la politica esposta in questo memorabile documento sia quella della pace.

Evidentemente l'Imperatore non ha affermato la politica della pace, perchè lungi dall'isolare l'azione del nostro paese dalle cause che portano alla guerra, egli ne ha chiaramente determinati i suoi vincoli cogli interessi che essa va a suscitare.

Perchè la Prussia e l'Italia attaccano l'Austria? Gli è perchè la Prussia vuol torre alla monarchia degli Absburghesi la sua influenza in Germania, e l'Italia la sua dominazione nella Venezia.

L'Italia libera ed una dalle Alpi all'Adriatico, la Prussia preponderante in Germania ed intenta a preparare l'Impero tedesco col subordinare gli Stati medi: questo è il duplice scopo dell'alleanza prusso-italiana.

Quale è adunque questo scopo? È la rottura dell'equilibrio europeo.

Se la Prussia e l'Italia trionfano contro l'Austria, è impossibile che la Francia non se ne interessi. Nissuno il penserà — nissuno lo dirà.

Se la Prussia e l'Italia soccombono, vi ha un altro interesse che l'Imperatore ha indicato come tale da impegnare la Francia: gli è il mantenimento della nazionalità italiana.

Ora, vittoriosa l'Austria del duplice attacco che oggidì la minaccia, vorrà dare dopo la vittoria quanto essa ha rifiutato prima della battaglia?

In questa ipotesi, perchè essa ceda la Venezia agli Italiani vinti, non basta che essa prenda la Slesia; ma bisogna pur che la tenga; bisogna che la Prussia schiacciata dall'esercito austriaco sia ridotta all'impotenza ed alla disperazione. E come potrà la Prussia, cacciata dal suo territorio, calpestata dagli eserciti della Confederazione, conservare il compenso che si è di già aggiudicato? Come si manterrà nei Ducati conquistati colla forza, le cui popolazioni fremendi sotto il giogo che le comprime non attendono che l'ora propizia per scuoterlo?

La disfatta della Prussia infine non avrebbe un'altra conseguenza? Non creerebbe a favore dell'Austria in Germania una preponderanza che eccederebbe il limite di quella influenza legittima che essa vi deve avere? La vittoria non porrebbe a Vienna quella direzione degli interessi tedeschi che il conte Bismark sogna a favor di Berlino?

Così, o che l'Austria soccomba sotto gli sforzi della duplice alleanza stretta contro di lei o che essa trionfi, il risultato quanto alla Francia è lo stesso: l'equilibrio d'Europa è rotto.

E potrebbe essere altrimenti? Le ambizioni che vanno ad urtarsi nel cozzo sanguinoso e terribile che esse provocano, non hanno misurata la portata della loro responsabilità?

Non hanno compreso che rimovendo con mano audace l'una delle basi del vecchio corroso edifizio della società europea esse ne scuotono l'edifizio? Non hanno esse capito che cominciato una volta lo sfascio non sta più in loro il fermarlo?

Quando in onta dei trattati la Prussia e l'Austria si gettavano sui Ducati; quando i loro eserciti si riunivano per comprimere l'eroica resistenza della Danimarca: in questa complicità esse creavano il principio di tutte le perturbazioni che oggidì le separano, e che minacciano di mettere in fiamme l'Europa.

La lotta cominciata sull'Eyder si prolunga sull'Oder e sul Mincio.

Solo Dio sa dove essa si fermerà!

Non dissimuliamo al nostro paese le conseguenze di una tale soluzione: bando agli equivoci e ai doppi sensi.

La Francia è potente abbastanza per guardare con calma ogni eventualità, ed il suo contegno sarà tanto più risoluto, quanto più illuminata sarà la sua previdenza.

La dichiarazione imperiale se non è il manifesto di guerra, è almeno il programma della politica d'azione.

Come si produrrà questa azione? per la guerra? o per la sola influenza morale? chi potrebbe dirlo? ma quanto si può dire oggidì si è che la politica della Francia vi è impegnata.

Essa è impegnata per il mantenimento dell'equilibrio d'Europa, e per quello dell'opera che essa ha contribuito a fondare in Italia.

Essa è impegnata per la protezione degli interessi che sono gli elementi stessi del conflitto fra l'Italia, la Prussia e l'Austria.

Basta leggere attentamente la lettera dell'Imperatore al signor Drouyn de Lhuys per comprendere che il Governo francese è deciso a far prevalere questi interessi tanto col mezzo della diplomazia, quanto colla guerra.

Ci addolora il veder giunte le cose a questo punto.

Ma noi dobbiamo dire innanzi tutto la verità. Noi detestiamo la guerra. Noi avremmo ardentemente desiderato che la saggezza dei sovrani e degli uomini di Stato avesse potuto risparmiare gli orrori della guerra alla civiltà. Ma gli è nelle circostanze gravi specialmente che bisogna innalzarsi sopra se stessi.

In questo momento la Francia si trova nelle più belle condizioni I suoi consigli hanno un gran peso: la sua spada è temuta altrettanto quanto è tremenda. Per assicurare la grandezza della sua azione sia nel Congresso, sia nelle battaglie essa deve riserbare oggidì la sua piena indipendenza affine di far provare la sua irresistibile autorità a favore del diritto e della giustizia.

Quando la sorte delle armi avrà determinata la vera situazione, essa vedrà ciò che le resti a fare, ed essa non prenderà consiglio che dai suoi legittimi interessi.

Prussia. — Si legge nella *Nord Deut. Zeit.*:

Il progetto di riforma stato comunicato dalla Prussia ai Governi tedeschi era accompagnato dalla seguente circolare:

« Malgrado gli avvertimenti che risultavano dalla gravità delle circostanze, la nostra proposta federale del 9 aprile ultimo scorso tendente a convocare un Parlamento in vista della riforma federale non ebbe quel successo che noi desideravamo ardentemente nell'interesse della pace.

« La condotta tenuta sin ora nelle trattative non permette sperare che a proposito di questa proposta venga preso un partito nel seno della Commissione dei Nove, alla quale noi abbiamo comunicato il tenore dei nostri progetti di riforma.

« Noi ci indirizziamo adunque direttamente ai nostri confederati, e proponiamo loro le basi di una nuova Costituzione federale pregandoli di sottoporle ad un attento esame, e di prendere una determinazione sulla questione, se mai nel caso che nell'intervallo coi danni imminenti della guerra dovessero rompersi le relazioni federali, essi sarebbero pronti ad aderire ad una nuova Confederazione fondata sulle basi di queste modificazioni dell'antico patto federale.

« Prego Vostra Eccellenza a voler comunicare al Governo presso del quale ella ha l'onore d'esser accreditato, un esemplare di queste basi, e di lasciargli copia del presente dispaccio.

« Berlino, 10 giugno 1866.

« Bismark. »

— Si legge nel *Monitore prussiano* del 15:

« Il modo di procedere antifederale della maggior parte degli ex-confederati tedeschi obbligò il Governo prussiano ad un passo che modifica essenzialmente il diritto europeo basato sui trattati esistenti.

« Il solo articolo 19 poteva servire di punto di partenza per una procedura di diritto, ma non di pretesto a misure federali di guerra.

« Il patto federale non ammette mobilizzazione e levata dell'esercito federale contro un membro della Confederazione.

« Quanto tutto si è fatto è in contraddizione diretta cogli articoli 2 ed 11, paragrafo 4º del patto federale, che come gli articoli 51 e 63 dell'atto del Congresso di Vienna formano parte del diritto europeo.

« L'uno e l'altro, il diritto federale ed il diritto europeo, sono stati violati dalla proposta dell'Austria; e questa essendo stata votata il 14 giugno malgrado la protesta della Prussia, l'inviato prussiano ha constatato la rottura della Confederazione ed ha abbandonato la seduta. »

Germania. — La *Patrie* in data del 16 ha da Dresda:

Ieri, 15, il signor de Beust, prima di chiudere la sessione della Camera si è espresso in questi termini:

« Il governo del re si è presentato ai mandatari del paese colla coscienza pura, e con coraggio e col sentimento del dovere egli guarda nell'avvenire oscuro ed incerto che si presenta.

« Egli rammenterà gli impegni presi col paese, e spero che quando ritorneremo avrò a dirvi cose più gradevoli e più fortunate che quelle d'oggi. »

L'assemblea si è sciolta al grido di « viva il re! viva la Germania! »

Turchia. — La *Patrie* ha in data 6 giugno da Costantinopoli che Omer pascià, serdar-ekrem e muchir del 3° corpo d'armata, doveva partire quanto prima per Routschouck; e sarà condotto a Varna dalla fregata a vapore *Ismail* stata messa a sua disposizione.

Nella capitale regna una grande attività.

Il governo turco continua a mandare truppe al campo d'osservazione sul Danubio e Antivari, sull'Adriatico, ed a Candia, ed ha fatto la leva nella provincia di Salonico quantunque dopo che Leonida Bulgaris ed i suoi compagni d'arme sono stati fatti prigionieri questo paese sia tranquillo.

Dopo pochi giorni di riposo dovranno partire per altra destinazione due battaglioni di truppe regolari dell'armata di Siria arrivati a Costantinopoli sulla fregata ad elice *Mouhbiri-Sourour*.

La stessa *Patrie* dice che altre lettere giunte da Costantinopoli parlano di armamenti che si continuano, e che sembra si riferiscano ad un piano decisamente adottato nel Consiglio della Sublime Porta di occupare i Principati Uniti.

— Si scrive da Costantinopoli e da Smirne, 9, all'*Osservatore Triestino*:

La Porta continua a considerare come non avvenuta la nomina del principe di Hohenzollern a sovrano dei Principati e continua alacremente tanto a Costantinopoli quanto a Rustciuk i preparativi per occupare la Moldavia e Valacchia.

Le truppe d'occupazione saranno scelte fra i migliori reggimenti de' tre primi corpi d'esercito

i quali furono posti in pieno assetto di guerra, e rinforzati da 60 battaglioni di *redif*.

Sono già arrivati in Turchia 8000 degli Egiziani mandati dal vicere, e se ne attendono altrettanti; Ismail pascià provvederà al loro mantenimento per tutta la campagna.

Si ha pure intenzione di formare un Corpo di Circassi volontari.

La Commissione scelta dalla conferenza sanitaria internazionale terminò la sua relazione sul cholera e la presentò alla conferenza. Si crede che questa ne accetterà le idee principali.

A Candia continua l'agitazione. I Musulmani abitanti ne' villaggi si sono rifuggiti nelle città e fortezze. Benchè vi siano nell'isola 8 battaglioni di soldati, il governatore domandò nuovi rinforzi.

A Smirne continua l'arrivo dei *redif* dall'interno. Ultimamente ne giunsero 2 battaglioni.

Si ha da Gedda 12 passato, che quest'anno il numero de' pellegrini si accrebbe notevolmente per la venuta d'una tribù di Beduini riconciliatasi collo sceriffo. Molte persone morirono presso il monte Mina, ove si celebrano i sagrifizi.

GRECIA. — Si scrive allo stesso giornale da Atene, 9:

Il presidente del Consiglio dei ministri, contrario alla nomina del già prefetto di Corfù signor Antoniadi a ministro dell'interno, aveva intenzione di dare le proprie dimissioni.

Una procella ministeriale delle più serie era imminente; i consigli di ministri si succedevano uno all'altro, ed infine martedì a sera anche questa questione fu sciolta; il primo ministro ebbe il portafoglio dell'interno, ed il signor Antoniadi, nominato ministro del culto e dell'istruzione pubblica, prestò mercoledì a mezzogiorno il giuramento nelle mani di S. M.

I fogli dell'opposizione con articoli fulminanti biasimano la condotta del primo ministro, il quale in circostanze tanto critiche non vuole cedere il posto.

Le passioni politiche sono molto irritate; il partito degli Ottonisti spera in una ristorazione.

Ogni momento circolano nella nostra capitale voci contradditorie sopra le cose dell'Europa: ora si dice che il Congresso europeo venne accettato; dopo un'ora si dice nuovamente che la guerra è imminente; non si sa veramente più che cosa credere.

Ier l'altro persino si diceva che i Turchi, passati i confini greci, erano occupati ad erigere fortificazioni nel territorio greco; tale assurda notizia viene creduta da molti, e l'opposizione si serve di tali infondate ciarle per biasimare il Governo, e tacciare i ministri di tradimento verso la patria. Già s'intende che appena questi propugnatori degl'interessi patrii entrassero alla direzione degli affari, le cose cangerebbero per loro d'aspetto.

Gli ufficiali della Guardia Nazionale, la quale da più tempo non dà più segni di vita, si radunarono domenica sera in seduta, e decisero di pregare il Ministero che volesse prender cura di questa istituzione nazionale, affinchè in ogni evento la Grecia possa mantenere la quiete internamente. Il Ministero prese in considerazione questa decisione del Corpo degli ufficiali, ed ordinò che da domani in poi ogni domenica nel pomeriggio debbano aver luogo i soliti esercizii di tutta la Guardia Nazionale. Sarà un po' difficile di assoggettare i cittadini a questa disciplina militare.

S. M. il Re si recò mercoledì in casa del generale di cavalleria Callergi, per visitare la sua magnifica collezione d'armi, delle quali una gran parte è dono dell'Imperatore dei Francesi, amico personale del Callergi. Il generale presentò a S. M. in dono un magnifico revolver di nuova costruzione. Questa visita, di carattere tutt'affatto privato, fu commentata in diverse maniere; vi sono taluni che credono che il generale Callergi verrebbe incaricato fra breve di formare un nuovo Ministero.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 5 giugno:

Fu impedito ai Feniani di ricevere rinforzi al Forte Erie dai Federali; in conseguenza evacuarono quella piazza prima del giorno 3 corrente, lasciando 32 uomini di picchetto, che furono fatti prigionieri dai soldati del Canadà. Le barche de' federali catturarono 400 Feniani, con O'Nell e altri officiali, e sono ora prigionieri a Blackrock sotto i cannoni dello steamer federale *Michigan*.

Il generale Meade giunse sabato a Buffalo e ordinò al generale Sa ny d'impadronirsi di tutte le armi destinate ai Feniani.

I rapporti degli uccisi e feriti nel combattimento di Ridgway sono incerti. Si dice positivamente che de' soldati del Canadà ne sono stati uccisi solamente sei.

È stato ordinato alle navi che sono nel San Lorenzo di colare a fondo qualunque barca tentasse di passare il fiume con Feniani.

Nuova York 7 giugno.

Il presidente Johnson ha messo fuori un proclama contro i Feniani. In quel documento ammonisce tutti i buoni cittadini a non porgere aiuto alla spedizione contro le colonie inglesi, violando in tal guisa le leggi degli Stati Uniti e le leggi delle nazioni.

Il gen. Sweeny fu arrestato a Saint Alban dalle autorità federali, e Roberts, presidente della fazione del Senato, fu arrestato in Nuova York dal maresciallo federale.

Si parla di molti altri arresti dei principali Feniani.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il cav. Giovanni Battista Collacchioni da San Sepolcro (Arezzo) ha fatto dono di due cavalli all'esercito.

— Il conte Francesco Finocchietti a cui dalla Commissione di requisizione in Pisa furono requisiti due cavalli del valore di L. 1,000, volle egli pure farne un dono generoso all'esercito rinunziando al prezzo che gliene sarebbe dovuto.

Il Consiglio comunale di Busca (Cuneo) dopo avere con deliberazione del 19 maggio ultimo provvisto alle famiglie bisognose dei contingenti appartenenti a questo comune, con altra deliberazione delli 11 corrente, ha assegnati i seguenti premi a coloro dei soldati buschesi che nell'imminente guerra si segnaleranno con atti di valore, cioè:

1° L. 400 a chi prenderà una bandiera al nemico;

2° L. 200 a chi guadagnerà una medaglia d'oro al valor militare;

3° L. 100 a chi guadagnerà una medaglia di argento al valor militare;

4° L. 50 a chi otterrà una menzione onorevole;

5° L. 200 a chi salirà, il primo fra tutti, su di una fortezza nemica;

6° L. 200 a colui, coll'aiuto e cooperazione del quale si sarà potuto prendere un cannone al nemico.

Tali attestati di patria riconoscenza passeranno alla famiglia del premiato, qualora la sorte non permettesse al medesimo di goderli.

— Il Consiglio comunale di Balangero (Torino) dietro proposta dei consiglieri Copperi, Dematteis, Rolando dott. e Rolando Antonio, deliberava di elargire la somma di L. 1,000 alle famiglie bisognose dei contingenti, e di L. 50 a quei soldati che saranno insigniti della medaglia al valor militare.

— Il comune di Cessole (Acqui) nel giorno 30 ora scorso maggio deliberava un sussidio di lire 130 a favore delle famiglie più bisognose dei contingenti, ed un premio di L. 100 a favore di quel soldato o graduato che otterrà la medaglia al valor militare, trasmissibile in caso di morte alla sua famiglia, e di lire 500 a quello del paese, che conquisterà una bandiera nemica, o che primo entrerà in una fortezza presa d'assalto.

— Il comune di Formigliana (Vercelli) erogò a favore delle famiglie povere dei contingenti la somma che era stabilita per la celebrazione della festa dello Statuto e perchè il benefizio di tale deliberazione venisse più largamente sentito vi aggiunse un'altra somma di lire 50.

— Il Corpo insegnante delle scuole civiche maschili e femminili di Genova diede per soccorso delle famiglie povere dei contingenti la somma di 980 lire.

— La Congregazione di Carità del comune di Giffoni sei Casali (Salerno) prese le seguenti deliberazioni per provvedere ai bisogni delle famiglie dei richiamati sotto le armi o dei volontari:

Le famiglie indigenti dei soldati, G. N. mobili o volontari accorsi all'appello della patria riscuoteranno ciascuna, per quanto dura la guerra, un'annua pensione di lire 85 pagabili mensilmente.

I chiamati o i volontari poi, che ritorneranno feriti dalla guerra e nello stato di non potere più lavorare, avranno dritto per tutta la vita a lire 200 annue da pagarsi per rate mensili.

In caso di morte, alle famiglie dei defunti saranno date ogni anno lire 100.

— Il Consiglio comunale di Palazzolo sull'Oglio (Chiari), nella seduta del 12 corrente ha deliberato il pronto allestimento di n° 40 letti per collocarvi i feriti della imminente guerra, aggravando per tal titolo il proprio bilancio della somma di L. 2000 e consegnando il tutto alla locale Congregazione di carità che gentilmente si offerse pel mantenimento e cura dei feriti che potrebbero pervenire al comune.

— Il Consiglio comunale di Camerino votava all'unanimità i seguenti premi e sussidii:

1. Un premio di lire 3,000 a quell'individuo del comune, che giustificherà aver piantato pel primo lo stendardo nazionale nella breccia nemica, e di lire 1,000 a quello che avrà conquistato una bandiera all'inimico. Ove questi perissero sul campo, i premi suddetti si accorderanno alla famiglia.

2. Un premio di lire 500 a quelli che conseguiranno la medaglia d'oro al valor militare.

3. Simile di lire 300 a quelli che otterranno la medaglia suddetta in argento.

4. Simile di lire 100 a quelli che meriteranno una onorifica menzione.

5. Una sovvenzione di lire 300 per una sola volta ai militari mutilati resi inabili al lavoro proficuo.

6. Simile di lire 300 per una sola volta alle famiglie povere che hanno avuto un militare morto in battaglia.

7. Assegno di lire 50 mensili da versarsi, durante la guerra, nella cassa del comitato di soccorso per sussidiare le famiglie povere, che hanno uno o più individui sotto le armi.

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia* pubblica la seguente sentenza emanata il 13 di questo mese:

L'i. r. tribunale provinciale, sezione penale, in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'i. r. procuratore di Stato, ha deciso che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini e delitti controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

Puntata n° 3, del 3 giugno corrente, del *Corriere Egiziano*, giornale d'Oriente, che si pubblica a Parigi. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 e 59 *c* cod. pen.

Puntata n° 9, del 3 giugno corrente, della *Palestra Musicale*, che si pubblica in Milano. — Idem.

Puntata n° 157, anno II, giovedì 7 giugno 1866, del periodico *Genova*, giornale politico quotidiano. — Idem.

Puntata n° 40, anno XIII, Bologna 4 corrente giugno, dell'*Arpa*, giornale letterario, artistico, teatrale. — Idem.

Puntata n° 5, anno I, domenica 3 giugno 1866, del *Messaggere Livornese*, foglio settimanale di politica, letteratura ed altro. — Idem.

Puntata samedi 9 juin 1866, du *Journal des Débats* politiques et littéraires, che si pubblica a Parigi. — Delitto di sedizione, previsto dal § 300 cod. pen.

Puntata n° 23, anno III, dal 9 al 16 giugno 1866, del *Giornale Illustrato* che si pubblica in Firenze. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, previsto dal § 65 *a* cod. pen.

I *I fratelli Bandiera e loro compagni martiri a Cosenza*, di Felice Venosta — II. *Giuseppe Mazzini*, notizie storiche di Stefanoni Luigi — III. *I martiri d'Aspromonte*, cenni storici per Celestino Bianchi — IV. *Orsini Felice*, notizie storiche per Felice Venosta — V. *La battaglia di Novara*, per Felice Venosta — VI. *I Toscani a Curtatone*, notizie storiche di Felice Venosta — VII. *Daniele Manin*, par Henri Martin, *précédé d'un souvenir de Manin*, par Ernest Légouvé, Paris, 1861 — VIII. *L'Inferno*, romanzo sociale, per Stefanoni Luigi, vol. 4 — IX *Scherzi di amore*, di Pietro Aretino, Londra, 1862. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, § 65 cod. pen. pei libri n° I *usque* VII inclusive, e crimine di perturbazione della religione § 122 *b* cod. pen. poi libri ai numeri VIII e IX.

— Tornata del 29 aprile 1866 della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Il professore cav. Rocchi presenta il disegno della parte d'un mosaico scoperto nell'autunno del 1851 sotto l'odierno pavimento della cattedrale di Pesaro; ed aggiunge che il resto di esso mosaico fu recentemente quasi per intiero restituito alla luce. Prende quindi ad esporre i giudicii allora manifestati circa la qualità e il tempo dell'edifizio a cui quell'opera d'arte apparteneva. I celebri archeologi Borghesi, Marchi, De Rossi erano d'accordo nel riconoscere una basilica cristiana: chè tale la dimostravano i simboli segnatamente dei pesci, delle colombe al vaso, dei rami a volute portanti vicenda pomi e fiori di melagrana. Vero è che a simbolo di cristianità non poteva recarsi una bireme piena d'uomini d'arme con in poppa la bandiera imperiale. Ma il prof. Rocchi credè allora di poter ravvisare nella bireme una rappresentanza istorica della venuta di Belisario, Sabiniano e Torimunto alla difesa di Pesaro contro Vitige ed i Goti (*Procopio*, *De bello goth. III.* 28). Tuttavia le nuove scoperte hanno tolto di mezzo ogni contrasto circa la rappresentazione, con la leggenda sottoscritta — PARIS REX TROG(a)E MENELAV(m)PRIVAT(h)ELENA PR(opter)QVA(m) TROIA PERIT(ipsa in Græ) CIA(m) L(a) ETA REDIT. Il che ha dato cagione ad alcuni di escludere ogni idea di cristianità dell'edificio e di supporre in quella vece una basilica civile. Al qual supposto credono quelli stessi aiutare altri simboli ritenuti per non proprii del cristianesimo. Ora l'erudito ragionamento del prof. Rocchi tendeva a dimostrare che la maggior parte dei simboli controversi trovansi ripetuti in opere cristiane ed hanno spiegazione da padri e da scrittori ecclesiastici. Non gli fu possibile per mancanza di esatta cognizione dell'opera intiera rendere di alcuni pochissimi certa ragione, e dovette starsi per ora contento a induzioni congetturali. La rappresentanza che si porge più ribelle a una interpetrazione in senso cristiano rimane pur sempre quella di Elena. Ma quante non sono le imagini puramente etniche che nelle opere cristiane vengono usurpate in senso mitologico-morale od anche mitologico-dogmatico a rappresentare i più venerabili misteri della nuova religione? Chi non ricorda nelle stesse catacombe Orfeo imagine di Cristo? e chi ignora le rappresentanze di Teseo nei pavimenti delle chiese di Pavia e di Piacenza? di quel Teseo rapitore anch'egli di Elena prima che Paride? Del resto non poteva il dicitore, per la pratica stessa che egli ha della scienza, se non tenersi entro certe generalità, pure acconcie a dimostrare la importanza somma del monumento riserbando ad altro tempo le spiegazioni del simbolismo e la discussione su l'età: al che si richiede non solamente l'inspezione ma lo studio accurato di quell'antica opera d'arte. La R. Deputazione accogliendo con molto piacere la dotta relazione verbale del ch. socio plaudì al proponimento dei Pesaresi; che il mosaico non venga risepolto sotto la nuova fabbrica, ma rimanga per sempre visibile; che intanto per opera del valente ingegnere signor Gian Battista Carducci ne sia dato al pubblico un disegno ed una descrizione. Del resto, che il lavoro sarà condotto con quella diligenza artistica la quale può scusare la presenza di essa opera agli studiosi, n'è cagione a sperare la gentilezza di quella città che è quasi Atene delle Marche: la quale con ciò e aggiungerà materia alle sue lodi e renderà un gran servigio alla storia dell'arte.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

Elezioni politiche del 17 giugno 1866.

Dronero — Eletto avv. Moschetti con voti 361.
Atripalda — Ballottaggio tra Enrico Capozzi e Giovanni Trivisani.

ULTIME NOTIZIE

L'*Agenzia Reuter* pubblica l'analisi del manifesto dell'Imperatore d'Austria alle popolazioni austriache, del quale riferisce testualmente la conclusione:

« In tal modo, una guerra deplorabile, guerra di Tedeschi contro Tedeschi non può più evitarsi. Dinanzi al tribunale della storia e di Dio onnipotente ed eterno io chiamo coloro che l'hanno provocata a rispondere delle sventure che rovescierà sui particolari, sulle famiglie e sul paese. M'incammino al combattimento con la fiducia che ispira una causa giusta; col sentimento della potenza che sta in un grande Impero, ove principe e popolo sono compenetrati da un pensiero solo, il buon diritto dell'Austria; con vero e ardente coraggio, considerando la mia valorosa armata pronta alla lotta, la quale è il baluardo ove si spezzeranno gli sforzi dei nemici dell'Austria; e volgendo i miei sguardi sui fedeli popoli, i quali uniti e risoluti, hanno fissi sopra di me i loro pensieri.

« Gli abitanti dei miei Regni sono penetrati da un sentimento solo, quello della potenza nell'unità e la manifestazione dello scontento per una tanto inaudita violazione del diritto. E tanto maggiormente mi duole che l'opera dell'accordo intorno alle questioni interne sulla Costituzione non sia proceduta più oltre per potere riunire, in questo momento solenne ed insieme decisivo, la rappresentanza di tutti i miei popoli attorno al mio trono. Ora quell'appoggio mi è inutile; però il mio dovere di Sovrano è anco più sicuro, più ferma la mia decisione di assicurarla per l'avvenire ai miei Regni.

« Non saremo soli sul campo di battaglia: i principi ed i popoli della Germania conoscono i pericoli che minacciano la loro libertà e la loro indipendenza. Come noi impugniamo le armi per tutelare i beni più sacri che i popoli abbiano a difendere, così i nostri fratelli d'armi dell'Alemagna seguiranno il nostro esempio.

« Ci hanno costretto a pigliare le armi, ebbene marciamo! Ora che abbiamo dovuto pigliare le armi non le deporremo finchè non sia assicurato ai miei Regni come agli Stati dell'Unione tedesca lo sviluppo libero e interno e finchè la loro posizione non sia di nuovo assicurata in Europa. Io non fo solo assegnamento sulla nostra unione, sulla nostra forza, ma ripongo anche la nostra speranza, la fidanza nostra nella protezione di Dio onnipotente che protegge sino dalla sua origine la mia Casa, e che non abbandona il buon diritto. Ripongo in lui la mia fiducia onde venga in nostro aiuto, per volare alla vittoria e invito il mio popolo a seguire il mio esempio.

— La *France*, discorrendo degli attuali fatti della Germania, osserva:

... A lato delle ambizioni della Prussia e delle pretese dell'Austria, vi ha in Germania un movimento nazionale che non può certamente dirsi rappresentato dai principii della Dieta. Le Camere dell'Annover e dell'Assia-Cassel hanno già ricusato formalmente i crediti domandati per la mobilizzazione de' loro eserciti, e l'esecuzione del voto della Dieta. Soprattutto notevole è la posizione presa nella Camera annoverese dal signor Benigsen; è noto come questo fu pure il presidente della Lega nazionale (*Nationalverein*).

— Secondo l'*International* il granduca di Mechlembourg sarebbesi obbligato col Governo di Berlino di occupare immediatamente i ducati dell'Elba, onde lasciar libere le truppe prussiane di operare contro l'Hannover.

Troviamo questa notizia confermata da una corrispondenza da Berlino all'*Indépendance Belge*.

— Il *Moniteur* dopo di aver riferiti i primi movimenti delle truppe prussiane già noti, aggiunge i seguenti particolari:

Alle quattro del mattino il re di Annover ha convocato i principali capi del suo esercito, ed alle sette le truppe che si trovavano nella capitale sono partite per prendere posizione a Wunstorf prima stazione dell'Annover verso Minden.

Il Re ed il Principe reale si sono portati a Gottinga, dove pare si concentri il nerbo dell'esercito annoverese.

Si aspetta da un momento all'altro l'ingresso delle truppe prussiane nella capitale; esse si avanzano provenienti al tempo istesso dalla Vestfalia e dall'Holstein.

I prussiani che erano riuniti a Vetzlar si portarono verso Giessen, città dell'Assia Darmstadt e le truppe di quest'ultimo Stato sono in marcia sotto il comando del Principe Alessandro di Assia per Francoforte ad oggetto di difendere quella città contro i Prussiani.

— Un dispaccio particolare, dice la *Patrie*, ci assicura che l'armata sassone ha lasciato il campo fra Pirna e Meissen sul confine della Slesia austriaca, per congiungersi coll'armata imperiale.

Il Re di Sassonia è alla testa delle sue truppe col Principe reale.

— Un altro dispaccio accennato dalla *France* annunzia la congiunzione dell'armata sassone coll'austriaca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Heidelberg, 17.

Notizie da Francoforte recano che i Prussiani si sono ritirati verso Marburg nell'Assia Elettorale, osservati dai Federali.

L'ottavo corpo dei Federali è concentrato davanti Francoforte.

I Prussiani hanno occupato Wiesbaden.

Magonza, 18.

Dicesi che i Prussiani abbiano tagliato la strada all'armata annoverese e che quindi questa sia posta nell'impossibilità di raggiungere gli Austro-federali.

Parigi, 18.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Un dispaccio privato annunzia che avvenne uno scontro nelle vicinanze di Francoforte tra le truppe dell'Assia e le prussiane provenienti da Giessen. I Prussiani hanno respinto il nemico e continuano a marciare dopo essersi impadroniti della linea ferroviaria.

Heidelberg, 18.

Assicurasi che sia avvenuto uno scontro negli avamposti dei confini sassoni verso Rumburg fra gli ussari prussiani e un corpo austriaco. I Prussiani e gli Austriaci hanno concentrato molte forze verso questa parte. Altri corpi considerevoli trovansi l'uno in faccia dell'altro nella Slesia, nelle vicinanze di Troppau.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	18
Fondi francesi 3 0/0 (c. st.)	62 65	62 47
Id. 4 1/2 0/0	92 30	92 25
Consolidati inglesi	87 —	86 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	37 70	37 40
Id. (fine mese)	37 50	37 25
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	477	470
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	227	220
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	60	60
Id. Lomb.-venete	265	261
Id. Austriache	282	278
Id. Romane	46	45
Obb. strade ferr. Romane	90	90

Parigi, 19.

Dal *Moniteur*:

Un corpo di 30 a 40 mila Austro-federali si è riunito ieri dinanzi Francoforte.

I Prussiani sarebbero entrati ieri a Dresda senza trovare alcuna resistenza.

Brescia, 18.

Il generale Garibaldi è partito per Salò alle 2 pomeridiane.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Il poeta fanatico.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *La Gerla di papà Martin.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 17 giugno 1866.

Forte abbassamento del barometro che ormai è sotto la normale in tutta la Penisola. Cielo sereno e mare calmo da Venezia ad Ancona. Cielo generalmente coperto e mare mosso negli altri porti d'Italia. Dominano in alto forti venti di libeccio. Stagione sempre temporalesca.

Probabili colpi di vento specialmente nel golfo di Genova.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 18 giugno 1866.

Il barometro che in tutta la giornata di ieri continuò ad abbassare, s'innalza da questa mattina in tutto il settentrione. Diminuita la temperatura, calata l'umidità. Cielo nuvoloso e mare mosso. Tramontana e levante forte soffiano nei porti del Mediterraneo e dell'Adriatico, soprattutto nel settentrione.

Stagione burrascosa che però tende a ristabilirsi.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 19 giugno 1866).

VALORI	Valori nominali	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		42 50	42 25	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	32 ½	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
5 % p. 10								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prolaz. 5 %								Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	300 »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		23 50	23 40
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci. 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	48 »	» »				
3 % Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	33 »	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 11 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 94,299 37, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutosi il 21 maggio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione della prima parte del terzo tronco della strada nazionale da Sassari a Terranova per Tempio compreso fra Nulvi e Martis, della lunghezza di metri 10,181 60;

si procederà alle ore 12 meridiane di lunedì 2 luglio prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il segretario generale, rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Sassari, avanti il rispettivo prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della somma di lire 89,480 67 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, a scelta, in uno dei suddesignati uffici, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Sassari, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio, dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 6 febbraio 1864, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il tempo di due campagne di lavoro utile.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà la primavera susseguente all'ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, valutate come sopra e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, il 14 giugno 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade):

1600 A. Verardi *capo-sezione*

MUNICIPIO D'ABBADIA SAN SALVADORE

AVVISO.

Essendo rimasta vacante la condotta medica del paese di Abbadia San Salvadore, provincia di Siena, circondario di Montepulciano, il sottoscritto sindaco invita tutti quei professori dell'arte salutare, che amassero concorrervi ad aver presentate a quest'uffizio comunale le loro istanze in carta da bollo e franche di posta corredate della relativa matricola ed altri documenti comprovanti il merito che distingue ogni concorrente a tutto il dì dieci luglio prossimo, anno corrente 1866.

Lo stipendio annuo è di lire 1,467 20, e gli oneri della condotta sono: Tutta cura gratuita in medicina agli abitanti compresi nella cura di Santa Croce con diritto nel titolare alla cavalcatura nelle visite al di là del miglio e metri 653 dalla sua residenza.

Eguale cura agl'impiegati, militari, trovatelli, ecc., a forma di legge; inoculazione del *virus* vaccino, previa remunerazione; assistenza ai consulti che in caso di gravi malattie occorressero farsi nella limitrofa condotta medico-chirurgica di Campiglia d'Orcia.

Residenza permanente nel paese di Abbadia, nè potrà assentarsi senza il permesso preventivo del sindaco, che lo accorda per giorni otto, e del magistrato per un tempo maggiore, con l'obbligo di farsi rappresentare; nel caso di malattia sarà supplito al servizio a spese del comune.

In caso di rinunzia o rimozione il titolare ed il comune si accorderanno vicendevolmente due mesi di tempo a provvedersi, ed il titolare ritirerà lo stipendio nel termine di questi due mesi; occorrendo di valersi di esso per supplire al servizio per la parte medica della condotta di Campiglia d'Orcia interinalmente percepirà la diaria di lire cinque al giorno, con l'obbligo di fornirsi della cavalcatura.

Dalla residenza municipale di Abbadia San Salvadore, li quindici giugno 1866.

Il sindaco

1597 Carlo Carli.

CITTÀ DI TRINO.

Notificazione per dichiarazione di opera di pubblica utilità.

La Giunta municipale:

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale delli sedici aprile p° p°, colla quale fu approvato ed accettato il progetto del signor ingegnere Lucca Felice, in data 24 preceduto marzo risguardante la continuazione dell'allargamento del corso Vittorio Emanuele II, a principiare dal corso Cavour sino a porta Monferrato, mediante la demolizione dei portici esistenti nel lato di mattino, e venne incaricata la Giunta municipale di esaurire gl'incumbenti prescritti dalla legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Veduta la deliberazione della stessa presa il 27 dello scorso mese di aprile, con la quale si domanda che venga dichiarata di pubblica utilità l'opera d'allargamento del corso suddetto sino alla via Gioberti, onde procedere all'espropriazione forzata, per aver già volontariamente aderito all'esecuzione di tale opera gl'interessati da questa via alla porta Monferrato.

Veduta la legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, in data 25 giugno 1865, n° 2359;

Rende noto:

Che dal giorno 19 del corrente mese di giugno, e così per l'intiero periodo di giorni quindici, è depositato e reso pubblico nella sala del palazzo municipale il progetto del signor ingegnere Lucca succitato, conformemente al prescritto di detta legge, affinchè chiunque possa prenderne cognizione e fare le sue osservazioni.

In fede: Trino, li 15 giugno 1866.

Per la Giunta municipale:

1584 Notaio Giuseppe Berta, *segretario.*

CITAZIONE PER PROCLAMI PUBBLICI.

Il tribunale civile di Torino, con decreto del 29 di maggio ultimo scorso, autorizzò la citazione, per proclami pubblici, colla inserzione prevista dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, di tutti gli interessati nel preceduto ricorso designati, in un con tutti quegli altri che possono avere interesse nella eredità del conte Ernesto Bertalazzone di San Fermo, che cessò di vita in Pinerolo il 10 di luglio 1858, a comparire avanti il predetto tribunale civile onde proporre le loro ragioni di credito verso la detta eredità.

La predetta autorizzazione emanò a seguito dell'instanza fattane il 12 di maggio predetto dal sottoscritto nella qualità di curatore della eredità giacente del prenominato conte di San Fermo, tale nominato con decreto del 18 gennaio 1859, onde rendere il conto della sua cura, e perchè si provveda per la vendita di due piccole pezze di beni che sono rimaste invendute, e che per metà appartengono alla predetta eredità giacente.

Li creditori indicati nel predetto ricorso sono quelli che seguono:

1. Notaio Galvano di Pinerolo.
2. Rocchetti Luigi farmacista di Pinerolo.
3. Bosio Matteo farmacista di Pinerolo.
4. L. Castagnone albergatore di Pinerolo.
5. Barrera fratelli caffettieri a Pinerolo.
6. Proli Vincenzo di Firenze.
7. Bertone di Sambuy signora contessa Giuseppa di Torino.
8. Balangero Gio. Battista di Pinerolo.
9. Riva Filippo di Firenze.
10. Marengo Raffaele negoziante in Torino.
11. Corio Luigi fabbroferraio di Milano
12. Barberis Andrea parrucchiere a Pinerolo.
13. Bordes Lorenzo, ditta d'Alessandria.
14. Armenga, Franza e Tricca di Torino.
15. Cravesana Carlo orefice di Torino.
16. Tealdi Michele orologiere di Torino.
17. G. A. Prinotti e figlio di Venezia.
18. Rossi Agostino di Torino.
19. Oddone Giuseppe capitano in ritiro.
20. Rolando Evasio libraio a Casale.
21. Moris Giuseppe negoziante in Torino.
22. Seyta Giovanni negoziante in Torino.
23. Montù Giuseppe e Compagnia in Torino.
24. Barberis coniugi negozianti a Pinerolo.
25. Vagnone Pietro di Torino.
26. Vigliani Domenico affittacavalli in Torino.
27. Calcina Giuseppe oriuolaio a Pinerolo.
28. Casalle Damiano di Firenze.
29. Borsarelli barone avv. Luigi di Torino.
30. Tricerri cav. Francesco di Torino.
31. Eredi di Antonio Della Chiesa.
32. Delpozzo di Castellino conte Sebastiano di Torino.
33. Fantini Luigi di Torino.
34. Contessa Felicita di San Fermo dimorante a Udine.
35. Franza Luigi e Perdomo di Torino.
36. Gozzani di San Giorgio marchese.
37. Baronessa Gasparina Bertalazzone di San Fermo, moglie del barone Giuseppe Lavgier.
38. Eredi di Pietro Marchesa.
39. Rosa Oddicini vedova di Francesco Magnano.
40. Vacchino dottore Antonio.

Coloro ai quali fu prescritta, col predetto decreto, la citazione nelle forme ordinarie, sono:

1. Il marchese Gozzani di San Giorgio.
2. Gli eredi di Pietro Marchesa.
3. Rosa Oddicini vedova di Francesco Magnano.
4. Il dottore Vacchino Antonio.

Per gli altri, fra i quali ve ne hanno nella Venezia, a Udine, a Firenze, a Nizza di Mare, a Casale, a Pinerolo, e persino nell'Algeria, sono diretti i pubblici proclami.

Per norma degl'interessati si avverte che il termine per comparire, per il Regno d'Italia, si è di giorni 25, per gli Stati limitrofi di giorni 40, per quelli non limitrofi, ma in Europa, di giorni 90, e per quelli fuori d'Europa di giorni 180.

Torino, il 15 di giugno 1866.

1595 GIAN GIACOMO MIGLIASSI, proc.

AVVISO. 1598

Il signor Pietro Pieruccini possidente domiciliato a Segroncigno, col mezzo dell'infrascritto suo procuratore, ha nel giorno 16 giugno 1866, presentato istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, per la nomina di un perito per la stima di uno stabile posto nel popolo dell'Altopascio investito a carico di Martino Nelli, di detto luogo, col precetto del 14 marzo 1866, trascritto alle ipoteche di Pescia, il 21 maggio di detto anno, al volume 1., articolo 90.

Lucca, 18 giugno 1866.

Dott. A. DECANINI.

GLI APOSTOLI

DI

ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Essendo andato deserto l'appalto tenutosi il giorno 4 giugno corrente per l'aggiudicazione di tabacco di Alsazia e di Russia;

Si notifica:

che ad un'ora pomeridiana del giorno 9 luglio 1866, e negli uffici del Ministero delle finanze, Direzione generale predetta, situata in questa città, nell'edifizio dell'antica stazione ferroviaria fuori di porta al Prato, avrà luogo un nuovo esperimento d'appalto a partiti segreti sulle stesse basi accennate nel precedente avviso in data del 29 marzo 1866, ed alle condizioni portate dal relativo quaderno d'oneri in data del 28 stesso mese, per le forniture costituenti il 1° e 3° lotto di cui nell'avviso suddetto, cioè:

Per il primo lotto

Quintali metrici 1,500 di tabacco d'Alsazia detto *Cuba europea.*

Per il terzo lotto

Quintali metrici 2,800 di tabacco di Russia in foglie dette *Saratoff*

Avvertendo:

1° Che a termini dell'articolo 74 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto del 13 dicembre 1863, si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte;

2° Che le spese tutte d'asta, di delibera, rogito, copie di contratto e bollo, liquidate in base alla tariffa *A*, annessa alla legge del 16 novembre 1859, ed in base alla legge 21 aprile 1862, saranno a carico del deliberatario, tranne la tassa di registro da cui è esente per legge.

Firenze, addì 14 giugno 1866.

Pel direttore generale delle gabelle
Il direttore capo della 3ª Divisione

1599 Turconi.

Pia Eredità GALLI-TASSI

AVVISO D'INCANTO. 1596

Li amministratori della Pia Eredità Galli-Tassi rendono pubblicamente noto, che al seguito dell'incanto tenuto nel 15 giugno 1866, sopra i cinque distinti lotti de' beni designati nell'avviso inserito in questa *Gazzetta Ufficiale*, n° 140, sotto dì 22 maggio decorso, i lotti stessi sono rimasti aggiudicati per le respettive somme che appresso:

Il **primo** lotto consistente in due poderi con case coloniche, casa già in parte padronale frantoio da olio ed annessi denominati della Torre e del Monte, nel popolo di Sant'Andrea a Cercina, comune di Sesto, ed in piccola parte di vaglia per lire italiane 33,650. — Il **secondo** lotto formato di terre spezzate, dette dei Castri, nel popolo di Santa Maria a Peretola, comune di Brozzi, per lire it. 2,600 — Il **terzo** lotto composto di un podere con casa colonica denominato del Ponte alle Mosse, nel popolo di Santa Maria a Novoli, comune del Pellegrino, per lire it. 21,750. — Il **quarto** lotto consistente in un podere con casa colonica denominato del Bisarno nel popolo di San Piero in Palco, comune del Bagno a Ripoli, per lire it. 13,810. — Il **quinto** lotto composto di un podere con casa colonica e casa da pigionali in detto popolo e comune, denominato dei Renai, per lire italiane 13,000; le quali aggiudicazioni per altro non saranno definitive se non che quando dentro il termine di giorni dodici dal detto dì 15 giugno corrente, non sia stata presentata alcuna offerta che superi di un ventesimo il respettivo prezzo di aggiudicazione, avvertendo che l'offerta di aumento non potrà essere inferiore al ventesimo suenunciato, dovrà essere redatta in carta bollata per ciascun lotto separatamente, e presentata in piego sigillato nel termine che sopra all'amministrazione Galli-Tassi residente nel suo uffizio in via Borgo degli Albizzi, al n° vecchio 664, e dovrà essere accompagnata dal deposito di una somma corrispondente pure al ventesimo dello stesso respettivo prezzo di aggiudicazione, salve e ferme stanti tutte le altre condizioni inserite nella cartella di oneri, ostensibile insieme con le relative perizie del signor ingegnere Luigi Maremmi nel detto uffizio in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane

---

VENDITA VOLONTARIA DI EFFETTI MOBILI.

Il giorno 27 corrente giugno, alle ore 11 antimeridiane, e giorni successivi, col ministero del notaro Giuseppe Bernardo Picconi, nello stabilimento sociale della ragione di commercio *L. Orlando e C.* in liquidazione, posto alla Foce, fuori porta Pila in Genova, si procederà alla vendita in separati lotti d'una parte delle merci e materiali componenti lo stesso stabilimento di fonderia in ghisa.

Le condizioni relative sono visibili presso del detto notaro, nel suo studio in piazza San Luca, Genova. 1601

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. DE GAETANI in Firenze via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia.*

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 50

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

PREZZO L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE

DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia
ed esposte nelle fonti e nei motivi

DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20